

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4020 **Del** **21/09/2023**
Prot. n° 23/0250050 **Del** **12/06/2023**

Ditta Proponente: CELI CALCESTRUZZI S.P.A.

Oggetto: Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Comune di Intervento: Magliano de' Marsi e Massa d'Albe (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (*in seconda convocazione*)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ASSENTE*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Daniele Antonelli (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti*
Gruppo Istruttoria: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Celi Calcestruzzi S.p.A. in relazione all'intervento "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi" acquisita al prot. n. 0250050/23 del 12 giugno 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l'ing. Danilo Tersigni Magnone di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 379615 del 18 settembre 2023;

Considerato che, con riferimento alla descrizione del progetto:

- non è indicata la potenzialità attuale degli impianti produttivi;
- non è descritta l'attuale modalità di scarico delle acque meteoriche depurate, derivanti dal dilavamento del Macrosettore 4 – Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) rifiuti inerti e fresato;
- all'interno della Tabella 1 dello Studio Preliminare Ambientale, la potenzialità massima istantanea di stoccaggio e la potenzialità massima di trattamento giornaliera risultano essere coincidenti;

Vista la "Relazione previsionale di impatto odorigeno" Rev.00 datata 1/6/2023, a firma dell'Ing. Danilo Tersigni Magnone, presentata dalla ditta Celi Calcestruzzi S.p.A.;

Visti gli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272 bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", pubblicati con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023;

Rilevato l'impiego, nella relazione, di limiti di accettabilità degli odori diversi da quelli indicati nei suddetti indirizzi;

Considerato che l'impiego di cappa statica è proprio del campionamento di sorgenti odorigene areali attive, come indicato nei suddetti indirizzi;

Rilevato che nella caratterizzazione delle sorgenti OD1 ed OD2:

- viene erroneamente impiegata una cappa statica su sorgenti non assimilabili a areali attive;
- viene erroneamente impiegata la portata di campionamento come portata di emissione propria della superficie areale;

Considerato che la valutazione dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri si basa su dati emissivi non documentati;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:





GIUNTA REGIONALE

1. Indicare l'attuale potenzialità produttiva di tutti gli impianti;
2. Specificare se la coincidenza tra la potenzialità massima istantanea di stoccaggio e la potenzialità massima di trattamento giornaliera dichiarate nella Tabella 1 dello Studio Preliminare Ambientale risulta essere un refuso;
3. Chiarire se le modifiche proposte comportano anche una modifica sulle quantità di approvvigionamento dell'acqua dai pozzi rispetto alla concessione in essere;
4. Aggiornare lo studio di impatto odorigeno con:
 - a. descrizione delle sorgenti emissive OD1 e OD2, anche con documentazione fotografica, specificandone origine e geometria e fornirne una nuova caratterizzazione delle stesse, eseguita impiegando strumenti idonei alla natura della sorgente ovvero impiegando dati di letteratura relativi a sorgenti analoghe;
 - b. tenere in conto dei valori di accettabilità indicati negli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272 bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" indicando, per ogni ricettore individuabile, la classe di sensibilità;
5. Aggiornare lo studio di impatto delle emissioni di polveri con la descrizione di tutte le attività che originano emissioni diffuse e con la quantificazione delle emissioni secondo il documento Arpat "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti".

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro e non oltre 10 gg dalla pubblicazione del presente Giudizio.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Antonelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	CELI CALCESTRUZZI S.P.A.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Magliano de' Marsi
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Massa d'Albe
Dati catastali Magliano de' Marsi	Fg. 65, partt. 5 7 (parte) 10 (parte) 11 (parte) 12 (parte) 15 24 25 42 43 46 47 48 51 52 503 505 508 509 511
Dati catastali Massa d'Albe	Fg. 34, partt. 89 90 91 95 96 98 (parte) 532 533 537

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI BIASE MARIA ROSARIA
PEC	celicalcestruzzispa@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Danilo Tersigni Magnone
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, n. 3530

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 250050 del 12/06/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 262059 del 19/06/2023
Comunicazione art. 19 comma 6 (proroga 20 gg)	Prot.n. 361831 del 01/09/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link
<u>Studio Preliminare Ambientale</u>
<u>A1 – Elaborato grafico Planimetria generale;</u>
<u>A2 – Elaborato grafico rifiuti;</u>
<u>C1 – Elaborato grafico scarichi;</u>
<u>D1 – Relazione previsionale emissioni;</u>
<u>D2 - Elaborato grafico emissioni;</u>
<u>E – Reazione previsionale impatto acustico</u>
<u>F – Relazione previsionale di impatto odorigeno</u>

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenuti contributi. Appena fuori dai termini di pubblicazione è pervenuto il contributo della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, n. 8898 del 22/07/2023, acquisita al prot.n. 318240 del 24/07/2023, il cui contenuto viene letto in sede di CCR-VIA.



PREMESSA

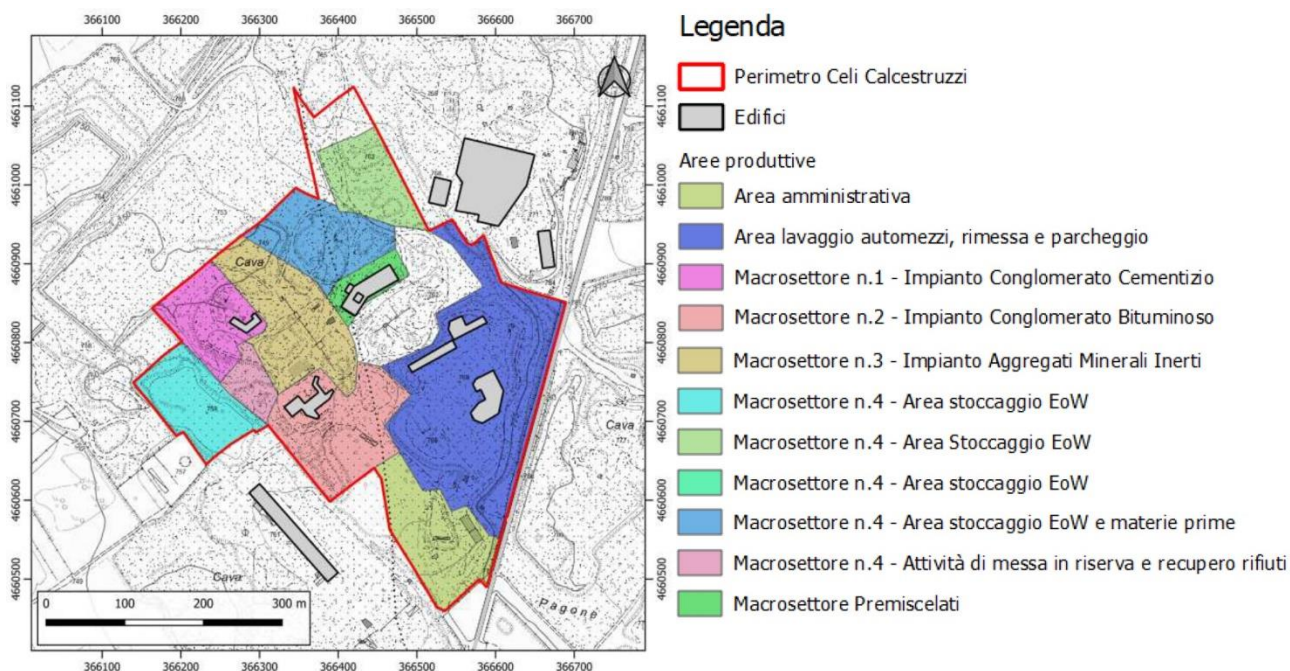
La società CELI CALCESTRUZZI S.p.a. con sede legale nel Comune di Massa d'Albe, S.P. Palentina km 2.700 effettua in una porzione del sito produttivo esistente, attività di messa in riserva (R13) con contestuale recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione (Tipologia 7.1) e da manutenzioni stradali (Tipologia 7.6), operando in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il tecnico dichiara di aver ottenuto, nel tempo, i seguenti Giudizi da parte del CCR-VIA:

- Giudizio n. 1341 del 29.10.2009 (VA) valido per la configurazione attualmente autorizzata;
- Giudizio n. 2648 del 31.03.2016 (VA) di rinvio a procedura di VIA;
- Giudizio n. 2658 del 19.05.2016 meramente confermativo del Giudizio n. 2648;
- Giudizio n. 2707 del 27.09.2016 di presa d'atto della rinuncia del proponente ed annullamento in autotutela i precedenti giudizi 2648/2016 e 2658/2016, già oggetto di impugnativa, con conferma del giudizio 1341 del 20/10/2009 di cui al relativo progetto;
- Giudizio n. 2996 del 18.12.2018 (VP) valido per la configurazione attualmente autorizzata, con introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative;
- Giudizio n. 3090 del 17.09.2019 (VP) per "introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative, riguardanti un impianto produttivo situato nel comune di Magliano de' Marsi, nel quale viene svolta attività recupero di rifiuti non pericolosi in virtù dell'AUA n. 6240 del 28.06.2018", di rinvio a VA;
- Giudizio n. 3191 del 15/06/2020 (VA) favorevole alla esclusione dalla VIA, con prescrizioni;
- Giudizio n. 3292 del 03/12/2020 (VO) favorevole;
- Giudizio n. 3842 del 09.02.2023 (VA) favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA.

La ditta nelle singole aree del sito ricomprende tutte le seguenti attività già autorizzate:

- **AUA det. n. 0002321 del 15/03/2021** (SUCCESSIVO prot. n. 81431 del 27.02.2023 e la determinazione dirigenziale DPC024/074 del 24.02.2023) comprendente:
 - Macrosettore n.1 – impianto produzione conglomerato cementizio (Magliano de' Marsi);
 - Macrosettore n.2 – impianto produzione conglomerato bituminoso (Magliano de' Marsi);
 - Macrosettore n.3 - impianto produzione aggregati minerali inerti (Magliano de' Marsi);
 - Macrosettore n.4 - attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da materiale da costruzione e demolizione e conglomerato bituminoso con annessa area di stoccaggio (Magliano de' Marsi e Massa d'Albe);
- **AUA det. n. 65 del 05/07/2018**: Area di lavaggio automezzi, rimessa e parcheggio (Massa d'Albe);
- **AUA det. n. 134 del 13/11/2017**: Impianto produzione premiscelati per l'edilizia (Massa d'Albe).



Il proponente si inquadra all'interno dell'allegato IV alla Parte Seconda del citato decreto al **punto 7 lettera z.b)** e riferisce che intende **aumentare i quantitativi** di rifiuti gestiti all'interno dell'impianto, **riorganizzare le aree** di lavorazione, **realizzare una piazzola aggiuntiva per lo stoccaggio e la lavorazione** dei rifiuti e **introdurre** la gestione di due **nuove tipologie** di rifiuto:

- [17 05 04] - Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce [17 05 03];
 - [17 05 08] - Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce [17 05 07];
- anche in virtù del recente aggiornamento normativo EoW ai sensi del DM n.152/2022.

A tal proposito, quindi viene richiesta **una nuova autorizzazione in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che ricomprenda tutte le attività del sito** in quanto, anche se non afferenti alla gestione dei rifiuti, sono parte integrante del ciclo di recupero: a titolo esemplificativo l'impianto di produzione del conglomerato cementizio impiega anche aggregati recuperati provenienti dall'impianto di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018.

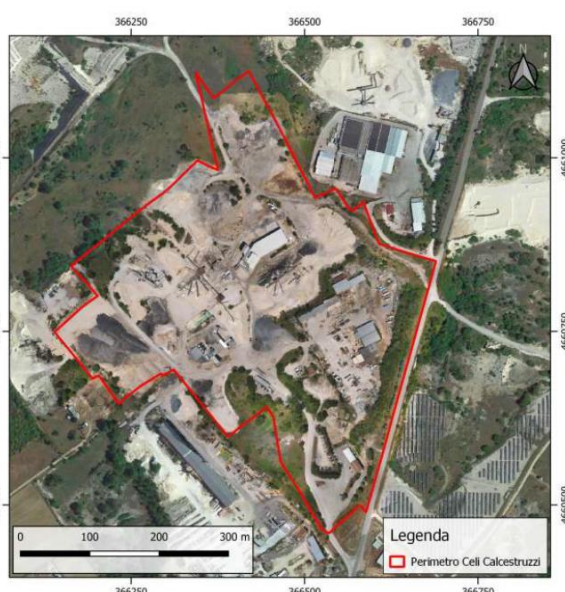
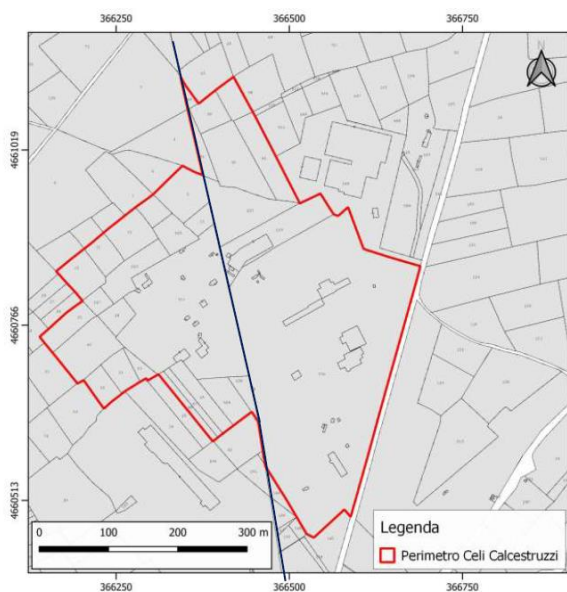
Il proponente classifica l'impianto, all'interno del **sotto gruppo D 10 – Recupero secchi, recupero inerti**, della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi).

1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'Impianto è ubicato nel territorio comunale di Magliano de' Marsi (AQ) e di Massa D'Albe (AQ), all'interno del complesso produttivo nel quale sono svolte attività legate alla produzione e lavorazione di materiali per l'edilizia.

Catastalmente, gli impianti sono individuati all'interno del foglio 65 particelle 5, 7 (parte), 10 (parte), 11 (parte), 12 (parte), 15, 24, 25, 42, 43, 46, 47, 48, 51, 52, 503, 505, 508, 509 e 511 del comune di Magliano de' Marsi e all'interno del foglio 34 particelle 89, 90, 91, 95, 96, 98 (parte) 532, 533, 537 del comune di Massa d'Albe (cfr. Figura 32).

Nella configurazione di progetto, l'intero sito avrà un'estensione pari a circa 175'670 mq.



2. Tutela della popolazione dalle molestie

Con riferimento alla **distanza dai centri e nuclei abitati** (fascia di rispetto di 200 m per la specifica tipologia di impianto), il tecnico dichiara che il centro abitato più vicino è Magliano dei Marsi a circa 1.3 km in linea d'aria.

Per quanto riguarda la **distanza da funzioni sensibili** (fascia di rispetto di 400 m), viene dichiarato che per un raggio di almeno 1,5 Km non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili.

Per la **distanza da case sparse** (criterio di penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE), il tecnico descrive che l'abitazione più prossima si trova ad una distanza di oltre 500 mt da un punto intermedio dell'area produttiva ed aggiunge che l'attività è posizionata in maniera tale da non recare alcun disturbo.



3. Beni paesaggistici

Il sito di progetto ricade all'interno dell'area cartografata C1 – Trasformabilità condizionata ai sensi del vigente PRP.

Per il PRGR il vincolo assume un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo limitante, specificando che sono consentiti gli impianti di gestione rifiuti, previo studio di compatibilità ambientale.

Nel confronto con i criteri localizzativi, il tecnico riferisce che il sito rientra nelle aree di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 136 lett. c) e d) “*Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere dichiarati di notevole interesse pubblico*”, per le quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE. Il tecnico comunica che la ditta possiede dal Comune di Magliano de' Marsi specifica autorizzazione paesaggistica n.15 del 13.06.2018 ai sensi del d.Lgs.vo n. 42/2004 art. 146.

4. Protezione delle risorse idriche

Il tecnico dichiara che il sito ricade all'esterno delle aree sensibili e dista circa 2.100 m dal Fosso la Raffia, quest'ultimo classificato dal piano come corso idrico poco significativo.

Dal punto di vista della vulnerabilità da nitrati di origine agricola, il sito ricade in una zona potenzialmente vulnerabile non classificata.

All'interno del confronto con i criteri localizzativi, viene aggiunto che:

- Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- L'area dove è ubicato l'impianto, si trova ad oltre 10 metri dal fiume Imele.
- L'impianto ricade in un'area caratterizzata da un grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alto-elevato.

5. Piano stralcio di difesa dalle alluvioni

L'area oggetto di studio rientra in un'area bianca del P.S.D.A.

6. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto è esterna a porzioni di territorio cartografate a pericolosità.

7. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Viene dichiarato che l'area dista più di 2 km dalla perimetrazione della rete Natura 2000.

A pag. 95 di 126 il tecnico riporta però la seguente tabella.

Tipo area protetta	Nome area protetta	Distanza minima tra perimetro sito e area protetta [m]
Parco Naturale Regionale	Sirente Velino	1800
ZPS	IT7110130 – Monte Sirente e Monte Velino	1800
ZSC	IT7110206 – Monte Sirente e Monte Velino	3800

8. Vincolo idrogeologico

Sul sito in oggetto non insiste il Vincolo Idrogeologico.



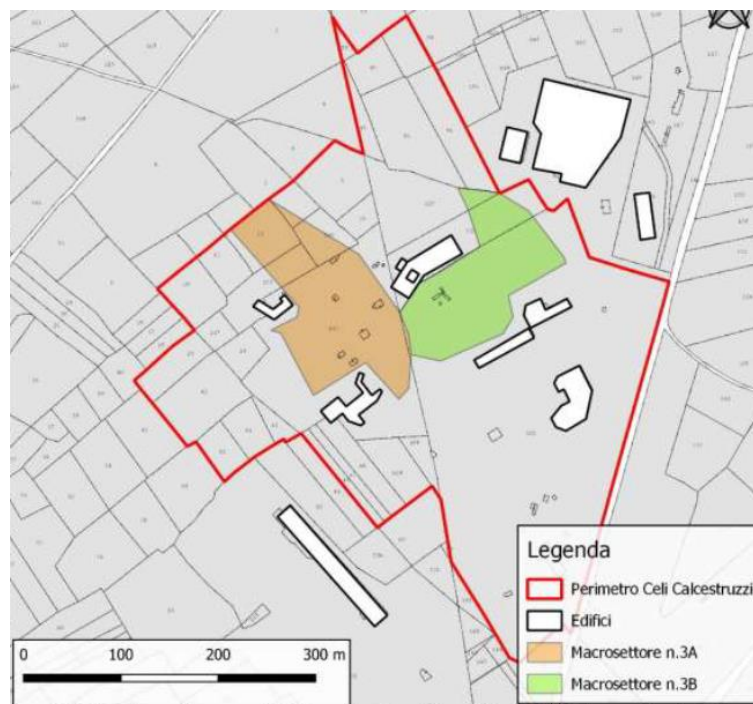
PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

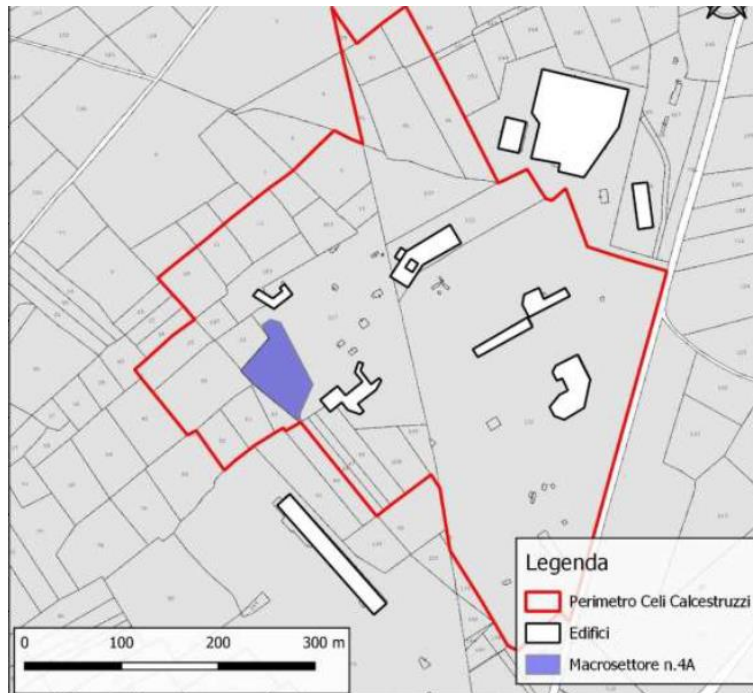
1. Proposta progettuale

Con il progetto, il proponente intende:

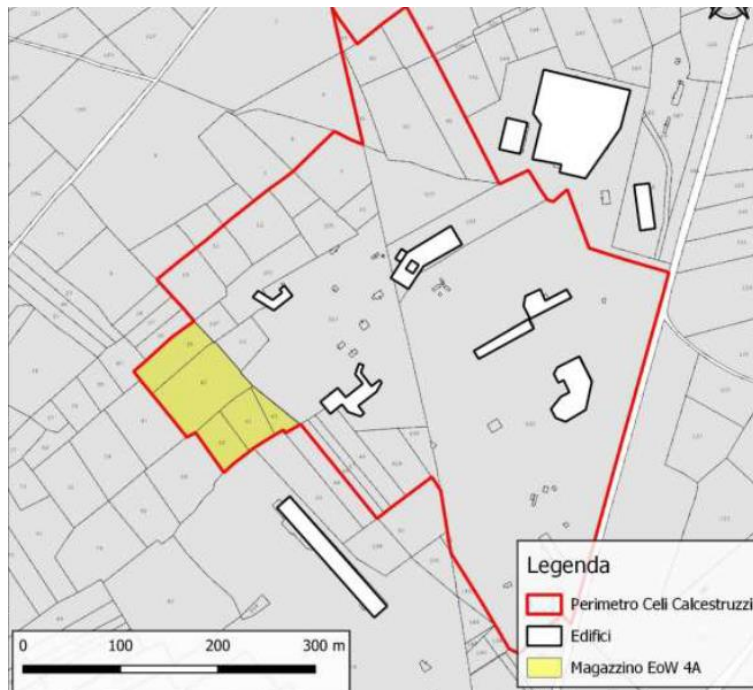
1. **Passare** da procedura autorizzativa semplificata art.216 D.Lgs. n.152/2006 **ad una procedura autorizzativa ordinaria** art. 208 D.Lgs. n.152/2006 con:
 - a. L'adeguamento al D.M. n.152/22 per quantitativi e CER da autorizzare;
 - b. L'introduzione di messa in riserva R13 e recupero R5 del CER [170504] – “Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce [170503]” e [170508] “Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce [170507]” con i quantitativi complessivi processati e modalità conformemente a quanto previsto dai criteri end of waste;
 - c. L'aumento dei quantitativi in ingresso e uscita di rifiuti e materiali gestiti.
2. **Riorganizzare l'impianto di produzione di aggregati minerali inerti** (da ora denominato in avanti **Macrosettore 3A**), con **l'aggiunta di un secondo impianto di frantumazione** per la lavorazione di inerti vergini e dei prodotti End of Waste (da ora denominato **Macrosettore 3B**), le cui caratteristiche e la cui potenzialità sono le stesse dell'impianto di frantumazione esistente ad eccezione dell'impianto di produzione di misto cementato.



3. **Riorganizzare il Macrosettore 4** (da ora in avanti denominato **Macrosettore 4A**), in cui verrà effettuata **solamente la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi** costituiti da Conglomerato bituminoso (DM 69/18); attualmente invece all'interno del Macrosettore 4 viene effettuata la messa in riserva ed il recupero di rifiuti della tipologia 7.1 e della tipologia 7.6 (DM 05/02/98);



4. **Riorganizzare l'area ad oggi utilizzata per il deposito dei lotti di granulato di conglomerato bituminoso conformi all'art. 4 del DM 69/18 e dei lotti di MPS per l'edilizia presente nel comune di Magliano de' Marsi, che verrà utilizzata solamente per il deposito dei lotti di granulato di Conglomerato bituminoso conformi al DM 69/18 (da ora in avanti denominato **Magazzino EoW 4A**);**



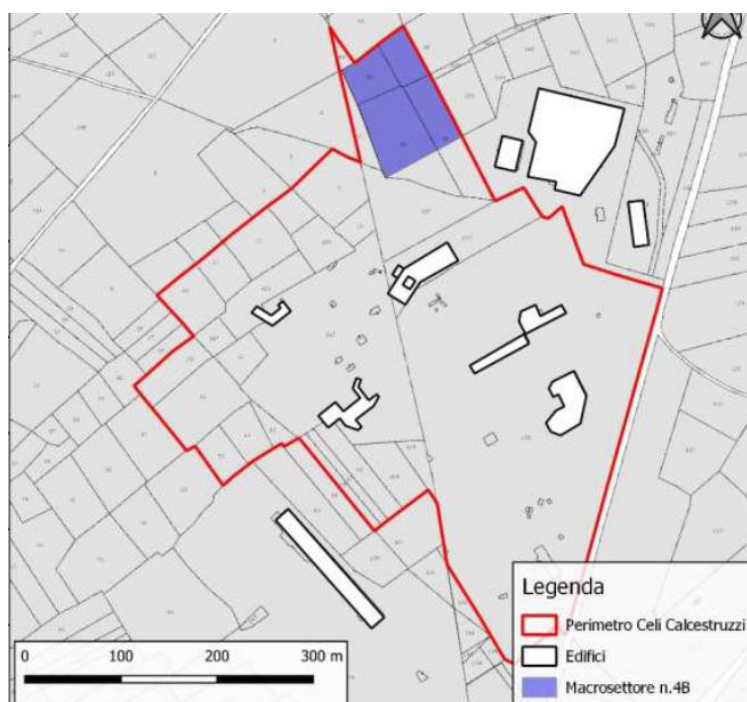
5. **Riorganizzare l'area ad oggi dedicata allo stoccaggio dei lotti certificati di granulato di conglomerato bituminoso e dei lotti di MPS per l'edilizia presente nel Comune di Massa d'Albe**

(circa 11'500 mq) **che verrà ampliata, in parte pavimentata e riorganizzata** su una superficie totale di circa **14'000 mq** come da “A2 - Elaborato grafico rifiuti”:

- a. L'area pavimentata (da ora in avanti denominata **Macrosettore 4B**) **da realizzare sarà di circa 10'500 mq**, verrà recintata e dotata di accessi carrabili. Tale area sarà **dedicata alla messa in riserva R13, al recupero R5 delle tipologie di rifiuto indicate in Tabella 6** e sarà suddivisa per categorie omogenee di rifiuto. Inoltre, parte di tale area sarà dedicata all'accettazione e la verifica mediante lo scarico controllato dei rifiuti. I **rifiuti saranno organizzati in cumuli di altezza massima pari a 6 m.**

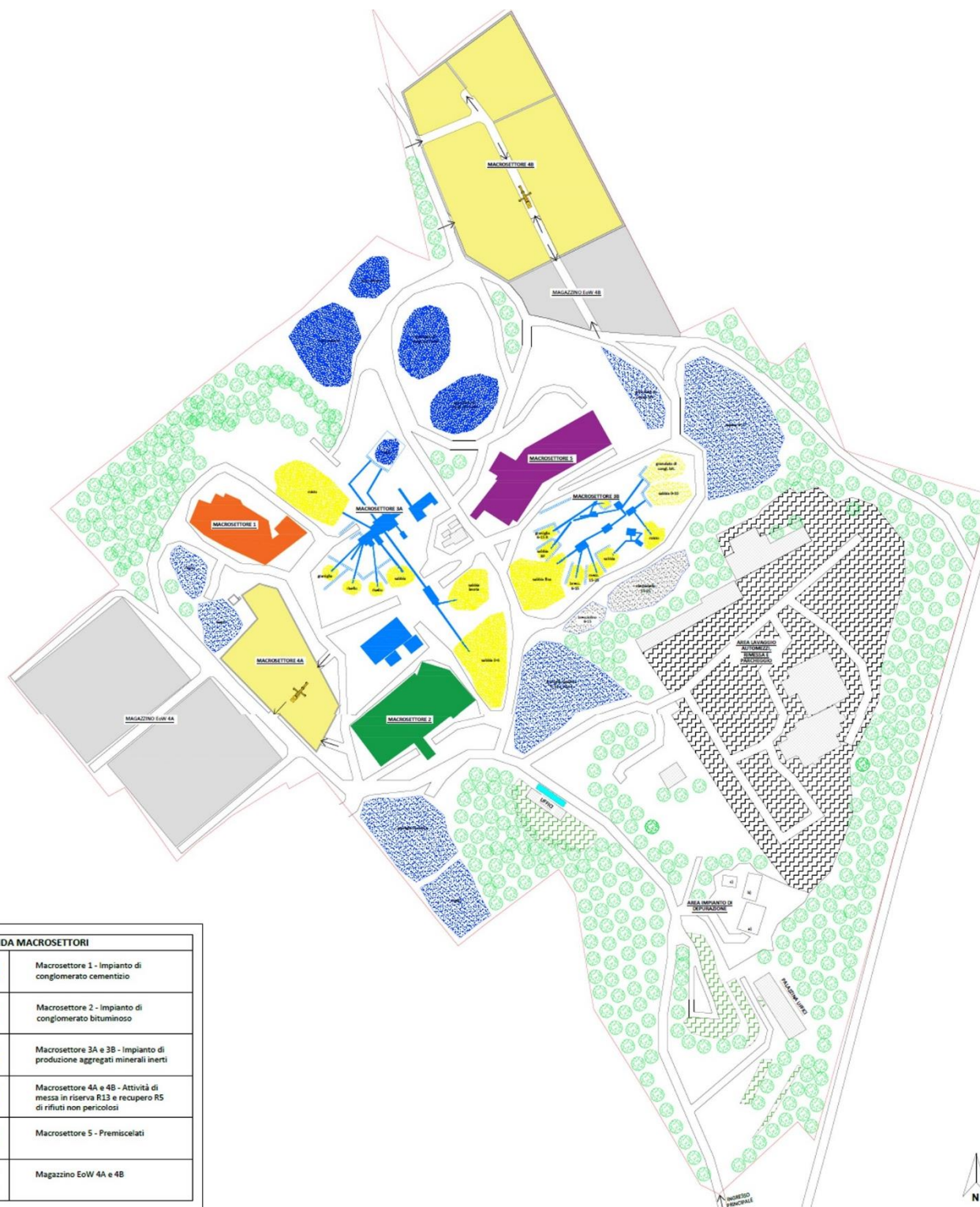
Per la gestione delle attività svolte nell'area di 10'500 mq nel comune di Massa d'Albe **verrà realizzato un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche** e per il recupero dei rifiuti verrà **introdotto un nuovo impianto di frantumazione mobile** con caratteristiche simili a quelle dell'impianto impiegato nel Macrosettore 4A.

- b. L'area non pavimentata di circa 3'500 mq **fungerà da magazzino di EoW.**



6. **Ridenominazione** dell'impianto di produzione di **premiscelati per l'edilizia in Macrosettore 5** ed **aggiornamento del QRE** con eliminazione della fase di **essiccazione**, poiché **non effettuata**.

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria complessiva dello stabilimento, contenuta all'interno dell'elaborato *A1 - Elaborato grafico planimetria generale*, al quale si rimanda per i dettagli.



Di seguito si riportano gli stralci delle tabelle inserite nello SPA dal tecnico che riassumono i quantitativi in gioco.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tabella 1 - Codici CER ammessi al recupero secondo la normativa di riferimento e potenzialità dell'impianto.

Gruppo	CER	Capacità massima di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Potenzialità massima giornaliera [ton/g]	Operazioni di recupero
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (DM 152/22)	170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170508, 170904, 101311	15'200	110'000	15'200	R13-R5
Conglomerato bituminoso (DM 69/18)	170302	5'580	100'000	5'580	R13-R5

Tabella 2- Quantitativi materie prime in ingresso.

Attività	Materie prime ed ausiliarie	Quantità
Macrosettore 1 – Impianto di produzione conglomerato cementizio	Materiali inerti:	
	- Misto	97'500 t/anno
	- Sabbia naturale	
	- Graniglia	
	Cemento costituito da:	
- Buzzi Unicem	15'000 t/anno	
- 42.5 R		
	Additivi	150 m ³ /anno
	Acqua	7'500 m ³ /anno
	Bitume vergine	5'400 t/anno
	Granulato di conglomerato bituminoso (proveniente dall'EoW certificato del macrosettore 4)	36'000 t/anno
Macrosettore 2 – Impianto di produzione conglomerato bituminoso	Materiali inerti	
	- Sabbia	76'200 t/anno
	- Graniglia	
	- Mezzanella	
costituiti da:	- Filler (polveri recuperate da impianto di aspirazione)	3'600 t/anno
	Additivi: Attivante da adesione	36 t/anno
	BTZ: Oli alimentazione forno	720 t/anno
Macrosettore 3A e 3B – Impianto di produzione aggregati inerti	Materiali inerti da lavorare provenienti da attività estrattive	100'000 m ³ /anno



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Macrosettore 4B – Recupero rifiuti inerti	Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (D.M. 152/22)	[170504]	45'000 t/anno
		[170101], [170102], [170103], [170107], [170904], [101311]	55'000 t/anno
		[170508]	10'000 t/anno
Macrosettore 4A – Recupero rifiuti inerti	Rifiuti di conglomerato bituminoso (D.M. 69/18)	[170302]	100'000 t/anno
Macrosettore 5 - Impianto di produzione premiscelati per l'edilizia	Materiali inerti (80%)	Carbonato di calcio	52'800 (t/anno)
	Leganti (20%)	- Cemento bianco e/o grigio; - Calce idrata; - Calce idraulica	13'200 (t/anno)
	Additivi (0,1%)	- Cellulosa; - Acceleranti; - Fluidificanti;	66 (t/anno)
		- Areanti; - Amidi; - Resine	

Tabella 3- Quantitativi dei prodotti ottenuti dai flussi di processo

Attività	Prodotto	Quantità
Macrosettore 1 – Impianto di produzione conglomerato cementizio	Conglomerato cementizio pronto per l'utilizzo	50'000 (mc/anno)
Macrosettore 2 – Impianto di produzione conglomerato bituminoso	Conglomerato bituminoso pronto per l'utilizzo	120'000 (t/anno)
Macrosettore 3A e 3B – Impianto di produzione aggregati inerti	Aggregati inerti	100'000 (mc/anno)
Macrosettore 4A – Recupero rifiuti inerti	EoW Granulato di conglomerato bituminoso conforme al D.M. 69/2018	100'000 (t/anno)
Macrosettore 4B – Recupero rifiuti inerti	EoW Aggregato recuperato conforme al D.M. 152/2022	110'000 (t/anno)
Macrosettore 5 - Impianto di produzione premiscelati per l'edilizia	- Intonaci e malte a base cemento e calce idrata; - Intonaci e malte a base cemento e calce idraulica; - Rasanti base cemento; - Massetti ed autolivellanti; - Adesivi per piastrelle; - Rasanti collanti per cappotto	66'000 (t/anno)



Viene dichiarato che saranno ammessi in ingresso esclusivamente

- Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi (Tabella 1, punto 1 D.M. n.152/2022)
- Rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale (Tabella 1, punto 2 D.M. n.152/2022)
- Rifiuti di conglomerato bituminoso (D.M. n.69/2018).

Non saranno ammessi i rifiuti non elencati nella Tabella 1 del D.M. n.152/22; i rifiuti dalle attività di costruzione e di demolizione abbandonati o sotterrati; e le Terre e rocce da scavo (CER [170504]) provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica.

Le aree di stoccaggio saranno così suddivise:

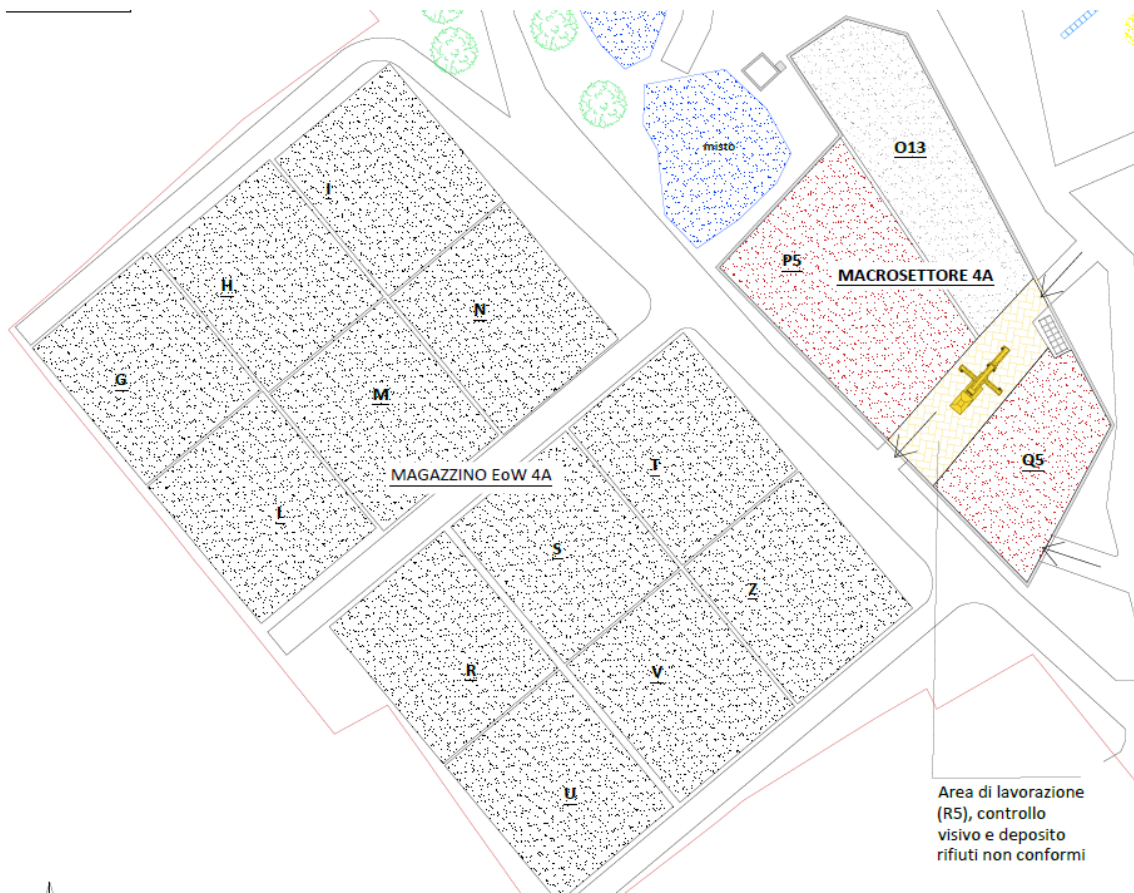
Macrosettore 4A - Rifiuti di Conglomerato bituminoso

Piazzale pavimentato per messa in riserva R13 e recupero R5 del conglomerato bituminoso (secondo D.M. n.69/18), già pavimentata (piazzola di 2865 mq già realizzata ed autorizzata denominata attualmente MS4) dotata anche di sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia e rete idrica per l'abbattimento delle polveri. Di seguito le quantità detenute nel settore e la relativa planimetria (crf. A2 - Elaborato grafico rifiuti). L'area A è indicata in giallo in planimetria.

Magazzino EoW 4A – Granulato di conglomerato bituminoso

Deposito lotti certificati di granulato di conglomerato bituminoso (non pavimentato) relativo al Macrosettore 4A comprende due piazzole, uno da 4'625 mq e uno da 4'590 mq. Le due piazzole saranno ulteriormente suddivise in 6 aree ciascuna per il deposito di lotti certificati con un'area di base di circa 745 mq l'una, con capacità di stoccaggio massima indicata di 2077,1 mc.

Area	Gruppo	Codici CER	Capacità di stoccaggio [ton]	Superficie area [mq]	Note
P5	Lotti da certificare - Conglomerato bituminoso costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi	--	3436,0	1002,5	Deposito
Q5	Lotti da certificare - Conglomerato bituminoso costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi	--	1243,3	580,2	Deposito
O13	Rifiuti di conglomerato bituminoso	[170302]	5580,0	814,4	Messa in riserva R13
A	Area di Lavorazione (R5), controllo visivo e deposito rifiuti non conformi	--	--	363,0	--



Macrosetto 4B - Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione

Piazzale pavimentato per messa in riserva R13 e recupero R5 per tutte le altre tipologie di rifiuti aggregati inerti (DM 152/22), tramite trasformazione dell'attuale area di stoccaggio non pavimentata individuata nelle particelle 95 e 96 del mappale 34 di Massa d'Albe, realizzando una piazzola pavimentata di 10'500 mq con relativa rete di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia che si estenderà sulle particelle 90, 98 (parte), 95 (parte) e 96 (parte) al mappale 34 del comune di Massa d'Albe.

Con riferimento alla potenzialità di trattamento e di stoccaggio che sarà svolta in tale area, il proponente fornisce la seguente Tabella 6 che, a differenza della Tabella 1, riporta una capacità massima di stoccaggio di 17436,2 tonj (in luogo di 15200) ed in cui viene indicato anche il codice EER 170302.

Tabella 6 – Tipologie di rifiuti e quantità che saranno gestite nel piazzale 4B.

id	Gruppo	CER	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione
1	Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (DM 152/22)	[170101] [170102] [170103] [170504] [170508] [170107] [170302] [170904] [101311]	17'436,2	110'000	R13/R5



A tal proposito il tecnico precisa che, anche se il codice CER [170302] è incluso nella lista dei rifiuti ammessi secondo D.M. n.152/2022, esso verrà trattato esclusivamente secondo quanto previsto dal D.M. n.69/2018.

Magazzino EoW 4B – Aggregato recuperato

Deposito lotti certificati di aggregato recuperato (non pavimentato) e

Il tecnico descrive che la capacità di stoccaggio istantanea è stata calcolata considerando cumuli di altezza massima di 6 m a geometria di tronco di piramide.

Di seguito l'indicazione delle aree di stoccaggio, con le relative superfici e quantità, ed il layout specifico del settore.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Area	Gruppo	Codici CER	Capacità di stoccaggio [ton]	Superficie area [mq]	Note
A13	Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (D.M. 152/22) - PIETRISCO	[170508]	2'246,7	477,9	Messa in riserva R13
B13	Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (D.M. 152/22) – TERRE E ROCCE	[170504]	4'468,0	810,0	Messa in riserva R13
CE13	Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (D.M. 152/22)	[170101] [170102] [170103] [170107]	5'542,9	1'102,5	Messa in riserva R13
DF13		[170302] [170904] [101311]	5'178,6	1'069,0	Messa in riserva R13
A5	Lotti da certificare - Aggregato recuperato (DM 152/22 pietrisco per massicciate ferroviarie)	--	1'893,7	400,4	Deposito
B5	Lotti da certificare - Aggregato recuperato (DM 152/22 terre e rocce da scavo)	--	3'803,2	1'047,8	Deposito
C5	Lotti da certificare - Aggregato recuperato (DM 152/22 rifiuti da costruzione e demolizione)	--	3000,0	907,8	Deposito
D5	Lotti da certificare - Aggregato recuperato (DM 152/22 rifiuti da costruzione e demolizione)	--	3000,0	926,1	Deposito
E5	Lotti da certificare - Aggregato recuperato (DM 152/22 rifiuti da costruzione e demolizione)	--	3000,0	998,6	Deposito
F5	Lotti da certificare - Aggregato recuperato (DM 152/22 rifiuti da costruzione e demolizione)	--	3000,0	940,2	Deposito
C	Area di controllo visivo e deposito rifiuti non conformi	--	--	78,0	--
B	Area di Lavorazione R5	--	--	182,0	Lavorazione R5

id	Descrizione	Area deposito lotti [m ²]	Capacità max di stoccaggio [m ³]
X	Lotti certificati EoW – Aggregato recuperato	2'320,0	8'783,9
Y	Lotti certificati EoW – Aggregato recuperato	824,0	2'636,1

Relativamente ai processi di recupero viene descritto che:

- Per il conglomerato bituminoso si seguiranno le procedure di cui al DM 69/18, per le quali la ditta risulta già in possesso dei requisiti tecnici strutturali, impiantistici e tecnologici. Una volta certificati, i lotti potranno essere venduti sul mercato oppure destinati al Macrosettore 2 per la produzione di conglomerato bituminoso.
- Il processo di recupero di aggregato recuperato (Macrosettore 4B) riguarda il materiale inerte proveniente da opere di costruzione e demolizione che viene stoccato, frantumato, vagliato, e separato della componente ferrosa e delle altre frazioni estranee ed avviato al recupero per gli utilizzi consentiti dalla legge in materia di EoW. L'aggiornamento del processo prevede interventi di adeguamento delle piazzole di stoccaggio e messa in riserva compatibilmente con l'incremento dei quantitativi e l'adeguamento gestionale ai criteri EoW (D.M. n.152/22). Tale adeguamento comporterà la riorganizzazione funzionale delle aree di stoccaggio esistenti.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il tecnico riporta che le attività limitrofe sono costituite essenzialmente da aziende manifatturiere presenti nelle aree industriali dei comuni di Magliano de' Marsi e Massa d'Albe che operano sia in settori produttivi simili a quello della Celi Calcestruzzi, sia in settori diversi.

Viene dichiarato che gli impatti derivanti dall'attività sono stati valutati come effetti prodotti nella fase di esercizio alla massima capacità produttiva, operando per 8 ore al giorno, 5 giorni a settimana e considerando l'effetto cumulo generato dalle attività limitrofe, con particolare riferimento agli aspetti di traffico indotto, impatto acustico; ed emissioni in atmosfera.

1. Atmosfera

L'inquadramento e anemometrico effettuato dal tecnico restituisce un quadro in cui la direzione prevalente del vento risulta essere proveniente da 3 settori angolari distinti: Sud-Est, Nord-Est e soprattutto Nord-Ovest.

Impatto odorigeno

Dal punto di vista delle emissioni odorigene, l'unico impatto potenziale deriva dalle operazioni nel MS2 per la produzione di conglomerato bituminoso. Tali emissioni sono state valutate con la redazione di apposito studio previsionale, datato 01-06-2023 (cfr. *F - Relazione previsionale di impatto odorigeno*), di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Per i valori di riferimento il tecnico dichiara di riferirsi all'“*Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità – ARPAV/Regione Veneto - Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale – Seduta del 29 gennaio 2020*”, che stabilisce, come criterio di accettabilità, valori di concentrazioni orarie di picco (intese come 98° percentile della concentrazione di odore su base annuale) pari a:

per i recettori in aree residenziali:

- 1 ouE/m³ a distanze > 500 m dalle sorgenti
- 2 ouE/m³ a distanze di 200÷500 m dalle sorgenti
- 3 ouE/m³ a distanze < 200 m dalle sorgenti

per i recettori in aree non residenziali:

- 2 ouE/m³ a distanze > 500 m dalle sorgenti
- 3 ouE/m³ a distanze di 200÷500 m dalle sorgenti
- 4 ouE/m³ a distanze < 200 m dalle sorgenti

Ai fini della caratterizzazione delle sorgenti emissive di odori, il tecnico prende a riferimento l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso, che mediamente lavorerà in modo discontinuo per circa 220 giorni/anno con una capacità di lavorazione di 120.000 t/anno, pari a 545 t/giorno e che occupa un'area di circa 350 mq.

Le fasi potenzialmente odorigene all'interno del ciclo produttivo di conglomerato bituminoso sono individuate

- nello stoccaggio del granulato in ingresso ed eventuale riduzione volumetrica tramite mulino integrato;
- nel punto di emissione convogliato E2 dell'impianto;
- nello stoccaggio e trasporto del prodotto finito.

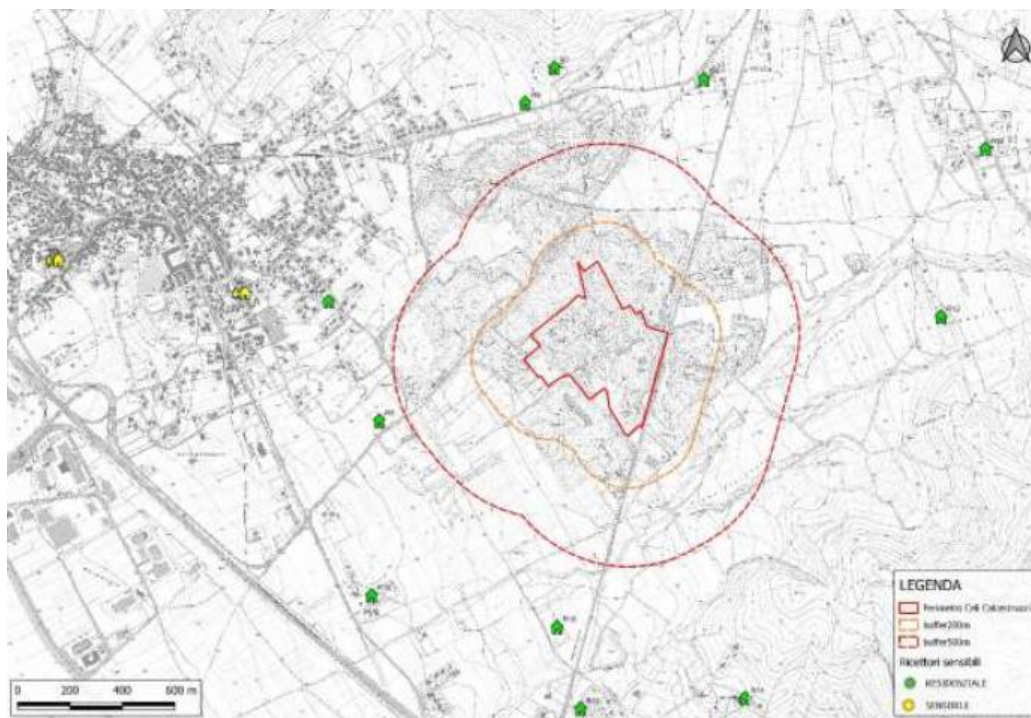
È dichiarato che i valori emissivi delle sorgenti sono stati fissati a partire dai risultati del monitoraggio eseguito in data 29/05/23 (i cui rapporti di prova sono allegati allo SPA).

- E2 (Camino aspiratore fumi e Impianto di preparazione Conglomerato Bituminoso): 7.940 [ouE/s].
valore calcolato da flusso di massa del QRE.
- OD1 (SKIP caricamento Silos): 2,16 [ouE/s]
- OD2 (Scarico silos su cassone): 59,92 [ouE/s]

Per gli OD1/2 i valori sono stati stimati tramite un campionamento con cappa con presa da 1 m², sacca da 6 l con tempo di riempimento pari a circa 15 s.



Il tecnico ha quindi individuato una serie di recettori sensibili e residenziali, posti su planimetria, sulla quale sono rappresentati anche i buffer di 200 e 500 m rispetto al perimetro impiantistico generale.



In forma sia grafica che tabellare, il tecnico riporta quindi i risultati del calcolo della concentrazione di odore, dichiarando che “non risultano coinvolti in maniera significativa ricettori quali: case sparse, centri e nuclei abitati, siti sensibili e aree non residenziali ad alta frequentazione (es. aree commerciali, centri sport, ecc.).

Nel caso specifico, il peak-to-mean ratio non viene calcolato dinamicamente dal modello AERMOD, per cui secondo Linee Guida ARPAE, si assume che la concentrazione oraria di picco corrisponda alla concentrazione oraria media moltiplicata per un coefficiente pari a 2,3.

Di seguito si riportano i valori puntuali calcolati sui ricettori individuati:”



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

ID	Descrizione ricettore	Tipo ricettore	Distanza [m]	Valore calcolato [uoE /m3]	Limite tollerabilità [uoE /m3]
R1	Case sparse	Sensibile	2152,3	0,0092	1
R2	Case sparse	Sensibile	1148,9	0,0161	1
R3	Case sparse	Sensibile	2053,4	0,0069	1
R4	Case sparse	Sensibile	2387,9	0,0046	1
R5	Insediamiento rado	Sensibile	1871,3	0,0092	1
R6	Case Sparse	Residenziale	600,1	0,0345	1
R7	Case Sparse	Residenziale	811,9	0,0437	1
R8	Case Sparse	Residenziale	721,2	0,0552	1
R9	Insediamiento Rado	Residenziale	835,7	0,0184	1
R10	Insediamiento Rado	Residenziale	1581,0	0,0092	1
R11	Insediamiento Rado	Residenziale	1398,9	0,0092	1
R12	Case Sparse	Residenziale	1042,4	0,0138	1
R13	Insediamiento Rado	Residenziale	1059,2	0,0069	1
R14	Insediamiento Rado	Residenziale	1098,5	0,0115	1
R15	Insediamiento Rado	Residenziale	1044,0	0,0115	1
R16	Insediamiento Rado	Residenziale	1849,0	0,0092	1
R17	Res. Cont. mediamente denso	Residenziale	778,6	0,0253	1
R18	Case Sparse	Residenziale	780,2	0,0092	1

Polveri

Con riferimento alle polveri, viene allegato il documento denominato DI – Relazione previsionale emissioni, datato 14/04/2023, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico prende a riferimento i limiti per il PM10 del D.Lgs. 155/2010, come di seguito rappresentato.

Inquinante	Limite	Periodo di Mediazione	Valore Limite [µg/m³]	Superamenti in un anno
PM ₁₀	Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50	Max 35
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40	-

È descritto che i parametri emissivi delle sorgenti puntuali sono stati calcolati a partire dal QRE e dai relativi monitoraggi eseguiti dall'azienda.

Descrizione e Codifica EPA - ECC	ID	Coordinate WGS84 Fuso 33N [m]	Altezza di rilascio [m]	Diametro Camino [m]	T [°K]	Rateo Emissivo [g/s]
Impianto produzione conglomerato	E1	X: 366280.05779 Y: 4660827.37279	8,3	0,7	294,15	0.02305
Impianto di produzione conglomerato bituminoso	E2	X: 366378.87106 Y: 4660730.81907	13,3	0,8	344,15	0.33222
Essiccazione, riduzione e vagliatura premiscelati	E4	X: 366420.63921 Y: 4660842.01313	11,0	1,5	323,15	0.19444
Fase di insacchettamento premiscelati	E9	X: 366421.71881 Y: 4660874.10669	12,0	0,3	294,15	0.00833



Per le emissioni diffuse il tecnico ha preso a riferimento le linee guida “Compilation of Air Pollutant Emissions Factors (AP-42)” pubblicate da EPA, analizzando le seguenti fonti emissive:

1. Ablazione Eolica dei Cumuli nei Depositi;
2. Viabilità Interna Automezzi Pesanti;
3. Operazioni di Messa in Riserva;
4. Lavorazioni degli Inerti / Rifiuti.

Di seguito si riporta lo stralcio del calcolo tramite modello computazionale AERMOD e i valori emissivi associati alla singola sorgente diffusa.

	ID SCC	ED											EF [kg/ton]	
		ED3_B01	ED3_B02	ED3_B03	ED3_B04	ED3_B05	ED3_B06	ED4_D01	ED4_D02	ED4_D03	ED1_B01	ED2_B01		
Concrete Batching	SCC 3-05-011-22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	0,0006
FASE DI PROCESSO	Crushing Primario	SCC 3-05-020-01	X	-	X	-	-	-	X	-	X	-	-	0,0027
	Crushing Secondario	SCC 3-05-020-02	-	X	-	X	-	-	-	-	-	-	-	0,0027
	Crushing Terziario	SCC 3-05-020-03	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	0,0027
	Crushing Fine	SCC 3-05-020-05	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	0,0195
	Vagliatura	SCC 3-05-020-02	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	0,0125
	Trasporto Su Nastro	SCC 3-05-020-06	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	0,0015
EF [g/m ² /s] :		0,000093	0,000314	0,000388	0,000542	0,000656	0,002732	0,000049	0,000053	0,000101	0,0000120	0,0000029		

Le simulazioni hanno preso a riferimento gli stessi recettori di quelli utilizzati per la stima dell’impatto odorigeno, valutando le ricadute nei due casi senza e con abbattimento artificiale (figure da 15 a 18 della relazione).

L’analisi è stata anche scomposta nelle differenti componenti emissive riportando le mappe di concentrazione per differenti tipologie di emissione:

1. Emissioni Puntuali (cfr. Figura 20);
2. Cumuli di stoccaggio (cfr. Figura 21);
3. Strade non asfaltate (cfr. Figura 22);
4. Movimentazione materiali (cfr. Figura 23).

Il tecnico conclude come segue:

“In definitiva, sulla base dello studio eseguito nel dominio di calcolo di riferimento, rispetto ai valori limite di riferimento e applicando i parametri in input come illustrato nei paragrafi precedenti, si può affermare che in prossimità dei ricettori individuati nelle aree limitrofe e all’interno dei vicini centri e nuclei abitati, le concentrazioni di polveri sospese provenienti dalle attività dell’impresa Celi Calcestruzzi S.p.A. risultano previste con valori inferiori ai limiti di tollerabilità fissati per legge”.

Nel valutare l’impatto, il tecnico ritiene che la probabilità che le emissioni previste dalle modifiche in progetto incrementino in maniera significativa i livelli di concentrazione di polveri e ossidi di combustione sui recettori identificati si può ritenere trascurabile.

Parimenti, la probabilità che emissioni odorigene arrechino disturbo sui recettori individuati circostanti al sito è reputata molto bassa.

2. Suolo e sottosuolo

Secondo il tecnico, le attività non andranno a modificare in maniera significativa il naturale equilibrio pedologico, geologico ed idrogeologico dell’area in quanto le sostanze potenzialmente impattanti verranno gestite in aree impermeabilizzate.



3. Ambiente idrico

Viene descritto che il progetto prevede lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento sul suolo, adottando sistemi di depurazione per la prima pioggia, al fine di garantire il rispetto della Tabella 4 Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 e l'assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 Sez. 1.2 Allegato 5 del medesimo decreto (concentrazione non superiore ai limiti di rilevabilità).

Un ulteriore elemento che garantisce un impatto limitato sulla risorsa idrica, secondo il tecnico, è l'assenza di una falda acquifera che possa interagire con le opere.

4. Rumore

Il tecnico ha allegato allo SPA il documento E - Relazione Previsionale di Impatto Acustico, datato 01/06/2023, redatto da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, iscritto al 13° elenco della Regione Lazio al numero 904, con Determinazione n. B1456 del 08/05/2008. Di seguito se ne riassumono i contenuti principali.

I comuni di Magliano de' Marsi e Massa d'Albe non sono dotati di Piano di Classificazione Acustica; pertanto, per la stima dell'impatto sui ricettori è stata proposta una zonizzazione acustica limitata all'area oggetto di studio, tenendo conto di una già esistente proposta di "PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA" (Figura 2), reperita presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica di Magliano de' Marsi, che individua l'area oggetto di questo studio nella "Classe V – Aree prevalentemente industriali" della Tab. A del D.P.C.M. 14/11/97.

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]	Valori limite di immissione [dB(A)]	Valori di qualità [dB(A)]
	Diurno	Diurno	Diurno
V	65	70	67

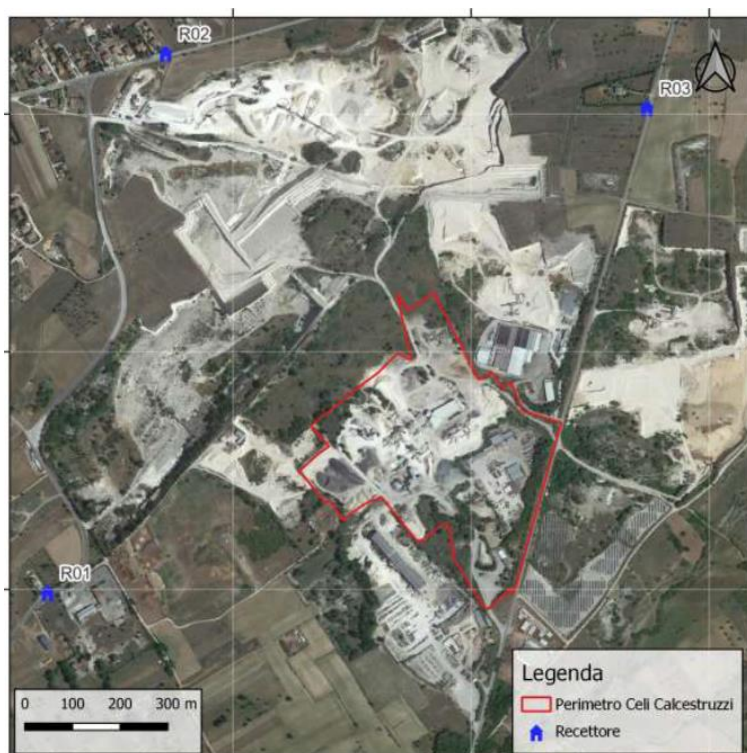
È descritto che nelle date del 17/05/2022 e del 27/05/2022 sono state eseguite indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente l'area dell'attività oggetto di studio.

Sono state individuate le seguenti sorgenti significative.

ID Sorgente	Descrizione sorgente
S2	Impianto premiscelati per l'edilizia
S3	Impianto di produzione aggregati minerali inerti
S4	Impianto produzione conglomerato cementizio
S5	Aggregati minerali inerti (lavaggio)
S6	Impianto di produzione conglomerato bituminoso
S7	Frantumatore mobile Macrosettore 4A
S8	Autocarri in transito

I recettori sono stati individuati in n. 3 edifici adibiti ad abitazioni, nel raggio di circa 1000 m dal sito.

A due di questi (R01 e R02), ubicati nel comune di Magliano de' Marsi, risultano ricadere in classe IV; al terzo (R03), ubicato nel comune di Massa d'Albe, è stata assegnata la classe III.



ID ricevitore	N° piani fuori terra	Limiti emissione zonizzazione acustica [dB(A)]	Limiti immissione zonizzazione acustica [dB(A)]	Valori di qualità zonizzazione acustica [dB(A)]	Valori limite differenziali di immissione [dB(A)]
		<i>Giorno (06:00 – 22:00)</i>	<i>Giorno (06:00 – 22:00)</i>	<i>Giorno (06:00 – 22:00)</i>	<i>Giorno (06:00 – 22:00)</i>
R01	3	60	65	62	5
R02	2	60	65	62	5
R03	3	55	60	57	5

Per caratterizzare le sorgenti sonore dello stato di fatto sono stati previsti n° 16 punti di misura (P), posti in prossimità delle sorgenti acustiche all'interno del perimetro aziendale. Inoltre sono stati previsti 3 punti di misura in prossimità delle case sparse più vicine (R), al fine di caratterizzare il clima acustico a sorgenti spente.

Nel valutare l'impatto del progetto proposto, viene indicato che verranno aggiunti due nuovi impianti di frantumazione e vagliatura (cfr. Tabella 6). Il primo dei quali è un impianto di frantumazione fisso, strutturato in più parti collegate per mezzo di nastri trasportatori (di seguito S1) che verrà utilizzato all'interno del Macrosettore 3B; l'altro è un impianto di frantumazione mobile che verrà utilizzato nel Macrosettore 4B.

I dati acustici di tali impianti sono stati ripresi dalla banca dati messa a disposizione dal software SoundPLAN® della Braunstein + Berndt GmbH e da esempi di impianti simili.

I risultati della simulazione forniscono lo scenario rappresentato nella tabella seguente.



Ricevitore	Lato edificio	Piano edificio	Livello emissione [dB(A)]	Livello residuo [dB(A)]	Livello immissione [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]	Limite emissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]
R01	Nord est	GF	47.6	57.7	58.1	0.4	60	65	5
		1.FI	47.7						
R02	Sud est	GF	47.2	49.8	51.7	1.9			
		1.FI	47.2						
R03	Sud	GF	47	59.8	60	0.2			
		1.FI	47.1						
		2.FI	47.3						

Il tecnico conclude asserendo “che l’attività, con l’aggiunta delle nuove sorgenti sonore, non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore rimangono al di sotto dei valori previsti”.

5. Paesaggio

È stata condotta un’analisi di intervisibilità, basata sul modello digitale di elevazione (DEM) a 10 metri fornito dalla Regione Abruzzo. Dalla lettura delle mappe il tecnico conclude che l’impianto è ubicato in una zona con una Medio-bassa sensibilità visiva.

Pertanto, nel valutare l’impatto il tecnico asserisce che l’emergenza visiva generata dal sito non altera l’assetto dell’area circostante in quanto lo stesso non risulta particolarmente visibile, data anche la modesta altezza dei fabbricati, dalle principali vie di collegamento ai maggiori centri abitati limitrofi.

6. Misure di mitigazione

Vengono elencate le seguenti:

- **Procedure gestionali:** saranno definite procedure operative per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all’interno dell’impianto al fine di assicurare un’elevata protezione dell’ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.
- **Contenimento delle polveri diffuse:** il progetto prevede un impianto di abbattimento delle polveri diffuse che consentirà l’umidificazione dei cumuli di materiale stoccato, delle strade e delle componenti degli impianti all’interno del sito. Da quanto descritto, verrà utilizzata acqua di pozzo i cui quantitativi saranno rilevati tramite apposito contatore ed annotati su registri messi a disposizione per i controlli. Il tecnico ha allegato allo SPA il documento denominato D2 - Elaborato grafico emissioni, al quale si rimanda per i dettagli, ed all’interno del quale sono individuate le emissioni convogliate, le aree suscettibili di produrre emissioni diffuse, sovrapposte alle aree di influenza degli irrigatori utilizzati per le bagnature.
- **Protezione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed acque superficiali:** Le fasi critiche della gestione dei rifiuti (messa in riserva e trattamento) saranno effettuate in aree impermeabilizzate con massetto in cls armato in modo da limitare eventuali dilavamenti di sostanze pericolose che possono raggiungere il suolo e il sottosuolo. Le acque di piazzale verranno raccolte e trattate da un impianto di prima pioggia; dopo il trattamento verranno recapitate sul suolo tramite un sistema di pozzi perdenti nel rispetto dei limiti della Tabella 4 Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. il sistema di raccolta e trattamento delle acque è rappresentato all’interno della tavola denominata C1 - Elaborato grafico scarichi, alla quale si rimanda per i dettagli.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ING. DANILÒ TERSIGNI MAGNONE, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [redacted] rilasciato il [redacted] dal COMUNE DI TAGLIACOZZO (AQ), in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) TECNICO INCARICATO.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento Verifica di Assoggettabilità, in capo alla ditta proponente CELI CALCESTRUZZI S.P.A., che si terrà il giorno 21/09/2023.

DICHIARAZIONE:

In qualità di tecnico incaricato si rimane a disposizione in merito a eventuali specifiche richieste del comitato. Per il collegamento si fornisce l'indirizzo di posta elettronica (non Pec) [redacted] ed il recapito telefonico [redacted].

